

Il bilancio delle vacanze. Gli operatori lamentano perdite di fatturato e contrazione della marginalità

Montagna, presenze giù del 5%

I visitatori dall'estero compensano in parte il calo dei turisti italiani

Laura Dominici

■ Sarà un'estate in flessione per la montagna italiana, con lievi perdite di fatturato e contrazione della marginalità per gli operatori turistici. Nel 2012 il giro d'affari complessivo del comparto è stato pari a 2,15 miliardi di euro con 19 milioni di presenze, di cui 4 milioni straniere. Dopo le indicazioni di giugno che facevano presagire, a causa delle condizioni meteo, un crollo generale delle prenotazioni tra il -8 e il -12%, e un luglio faticosamente in linea con il 2012, lo scenario congiunturale di agosto ha però visto un recupero. La società Trademark stima a oggi un -5% di presenze in montagna per la stagione, condizionato dalla riduzione dei budget di spesa e dalla contrazione delle giornate di vacanza. Per il mese di settembre resta l'incognita meteo. La montagna è la seconda scelta degli italiani per le vacanze estive dopo la spiaggia, con il 16,6% di preferenze secondo Federalberghi (+1% rispetto al 2012).

«I connazionali ponderano tutto - avverte Stefano Bonini, marketing consultant Trademark - i prezzi, il valore dei servizi e del confort, ricercano offerte speciali e sconti e la montagna

non fa eccezione». È ancora una volta l'incoming a salvare le aspettative della stagione turistica. L'Osservatorio Trademark evidenzia che «i flussi internazionali vanno meglio di quelli relativi alla clientela italiana e circa quattro operatori su 10 affermano che il movimento straniero sarà stabile quest'estate, mentre due su 10 prevedono una crescita». Il trend dei consumi si concentra su soggiorni brevi e weekend (72,9% del campione), mentre si riconferma la scelta di strutture dotate di impianti wellness e di wi-fi. Le aree montane che reggono meglio sono il Veneto e l'Alto Adige e in particolare le località che hanno puntato su proposte di turismo attivo e che si sono candidate per accogliere il ritiro delle squadre di calcio. Favorite le realtà che hanno sviluppato nuovi contenuti di vacanza - rafting, mountain bike, cross country, downhill, cicloturismo - strizzando l'occhio agli under 40.

Così il Piemonte fa leva sulle rapide del Sesia per il rafting, mentre in Valle Stura, nel Canavese e sulla Dora Baltea si promuove il canyoning, ma a Sestriere, Bardonecchia e Limone Piemonte agosto sta dando risul-

tati leggermente inferiori al 2012. In Lombardia l'andamento è allineato all'estate scorsa: a Bormio e Livigno agosto sta producendo discreti risultati grazie a turismo attivo, cicloturismo e mototurismo. «Non riusciamo più a fare programmazione - silamenta Alessandro Cavaliere, presidente dell'Adava (l'associazione degli albergatori valdostani) -. In estate dipendiamo troppo dal mercato domestico». Courmayeur e Cervinia hanno chiuso luglio in linea con il 2012 e anche agosto si sta mantenendo sui livelli dello scorso anno.

In Trentino l'andamento è a macchia di leopardo. L'Alto Adige conta 374 impianti funiviari che durante la stagione invernale 2012-2013 hanno trasportato 121 milioni di ospiti. «Un ruolo sempre più importante per gli impianti è svolto dal turismo estivo - spiega il presidente dell'Associazione esercenti funiviari dell'Alto Adige, Siegfried Pichler - che dispone di un grande potenziale da sfruttare. La scorsa estate si sono registrati circa 7,5 milioni di passaggi, corrispondenti ad un incremento del 13,5%. Con offerte legate alla natura e all'autenticità del territorio contiamo di aumentare

quest'anno le frequenze».

Agosto positivo in Val Gardena e Val Badia. Il Veneto si mostra attivo. La regione si è candidata per il campionato mondiale di orienteering facendo leva sulle Dolomiti, nel quadro del progetto per la valorizzazione della montagna veneta finanziato dalla Regione con 340mila euro. Funziona il piano di internazionalizzazione di Cortina d'Ampezzo. «Finora il numero delle presenze è positivo - commenta Stefano Illing, presidente di Cortina Turismo - La differenza di spesa degli italiani è bilanciata dalla crescita delle presenze straniere. Il primo mercato di riferimento è la Germania, le presenze di Austria e Svizzera sono in crescita, come anche quelle del Giappone». Mostra invece segni di fatica la stagione turistica dell'Appennino modenese. Le prime stime di Assoturismo-Confesercenti Modena parlano di un calo delle presenze che si aggira intorno al 10%. Tra le cause, la crisi ed il maltempo che ha caratterizzato giugno, poco confortanti anche le prenotazioni per agosto. In flessione per l'intera stagione le previsioni della montagna friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTA DI QUALITÀ

Le aree che resistono meglio sono il Veneto e l'Alto Adige e in particolare le località che hanno puntato su eventi e sui ritiri delle squadre di calcio



I flussi turistici della montagna

Il barometro dell'offerta turistica. Agosto 2013



Lieve crescita
(da +1% a +5%)



Stabilità
(da +1% a -1%)



Lieve diminuzione
(da -1% a -5%)

